

tagna dal suo ambasciatore in Spagna, e parlò di una protesta, fatta contro la sua condotta dall'ammiraglio Jabat negli ultimi giorni dell'esistenza del governo costituzionale.

Rispose Canning, che sir W. A. Court avea agito in qualche guisa dietro istruzioni, ed anche dietro le sue proprie idee, essendosi il governo studiato di prevedere tutti i casi che potessero avvenire; ma, dando al suo inviato le istruzioni che doveano regolare la sua condotta, gli avea fatto sentire che se fossero presentate circostanze non possibili a supporsi, si si rimetteva alla sua discrezione, e che finalmente, ove ne fossero insorte di nuove ed imprevedute, la più sicura regola di condotta sarebbe quella di ritirarsi a Gibilterra, od altrove, per attendere colà novelle istruzioni. Nessuno dei casi preveduti dal governo essere accaduto, e al contrario essersi presentata una circostanza, cui qualunque umano sapere non avrebbe potuto indovinare, la deposizione temporanea del re; che sarebbe esiger troppo dalla sagacità dei ministri il dire che avrebbero potuto prevederla. La continuazione del soggiorno di sir W. A. Court a Siviglia per qualche tempo, essere stata malemente interpretata da un partito fazioso che avea procurato rendere l'inviato uno strumento per condurre a termine i proprii disegni. Sir W. A. Court aver riuscito di prestarsi a quanto gli si chiedeva; nel partire di Siviglia aver annunciato al governo spagnuolo si stanzierebbe quanto più fosse possibile vicino a Cadice; essersi recato a San Lucar; poi a Gibilterra; aver aggiunto ch'eranvi due casi nei quali, s'egli mancasse d'istruzioni, agirebbe in conformità alle sue proprie idee; per esempio s'egli conoscesse utile la sua presenza a Cadice per la sicurezza personale del re, o se il re fosse ristabilito nelle sue funzioni, egli vi si recherebbe, meno però ordini in contrario, e in mezzo a ciò aver egli avute nuove istruzioni che gli vietavano portarsi in una città assediata. La proposta di Nugent fu rigettata con centosettantun voti contra trenta.

Quando si trattò delle spese della marina, fu osservato da un membro della camera dei comuni che il discorso del re, garantendo in qualche guisa la conservazione della pace, dovea trovare almeno inutile l'accrescere le spese di lire trecentoventimila ed il chiedere quattromila marinipiù dell'anno.